

“Cosa metto in valigia?”

Percorso di laboratorio teatrale
interculturale



OBIETTIVO: “Entrare” nella vita propria e in quella degli altri con elementi di accoglienza e amicizia, soprattutto in vista del Natale.

UTENTI: Alunni Scuola Primaria Tempo Pieno V. Mascagni – I.C. GR 1 “A. Manzi” - Classi II A e II B

ATTIVITA' 1

- Attività di presentazione in cerchio come momento di inclusione: chi si presenta, a turno, va nel centro, si immobilizza con un gesto ampio e astratto, quindi pronuncia chiaramente il proprio nome con variazioni espressione a scelta e gli altri ripetono gesto e stessa intonazione di voce.
- Approfondimento dell'esercizio precedente sulla presentazione, aggiungendo al proprio nome, ciò che ci piace fare.
- Infine si pone, al centro del cerchio, una valigia e si chiede ai bambini, nell'incontro successivo, una sola cosa "preziosa" da poter mettere in valigia, come atto di dono e di gentilezza verso gli altri: si parte per incontrare l'altro!!!

ATTIVITA' 2

- Esercizio della zattera: al comando "POSIZIONE DELLA ZATTERA", i bambini cercano una posizione di equilibrio all'interno dello spazio assegnato, proprio come se fossero su una zattera immaginaria.
- Esercizio di fiducia e sbloccaggio psicofisico: a coppie, uno dietro all'altro; il compagno davanti ha gli occhi chiusi e si lascia guidare dopo aver condiviso il segnale d'arresto, non prima di aver risposto alla domanda "Ti fidi di me?".
- Andature teatrali. Quando, ad un segnale, ci si ferma in "freeze", i bambini pronunciano in sequenza almeno 5 paroline della gentilezza: GRAZIE, PREGO, SCUSA, MI DISPIACE, BUONGIORNO ...

ATTIVITA' 3

- Piccola poesia animata da interpretare insieme, con voci soliste e coro recitante (riduzione da "PAROLE GENTILI" di Germana Bruno).
- Momento della "valigia": posizionamento dell'oggetto scelto nella valigia e motivazione della scelta (metaforicamente saranno otto parole gentili riprese dalla poesia sopracitata e che sanno portate nel nostro ipotetico "viaggio" per incontrare l'"altro" e così donargliele).

ATTIVITA' 4

- Si parte per il “viaggio” sperimentando varie andature (velocità a 1, a 7, a 5, a 2....): a ogni “freeze”, segnalato da un suono di piattini tibetani, i bambini si bloccano e interpretano in coro la parola gentile concordata.

ATTIVITA' 5 PERFORMANCE LABORATORIALE NATALIZIA

(Attività di sintesi: ripercorrere alla presenza dei genitori le varie attività proposte attraverso una prova di performance laboratoriale dove il teatro si alterna a canzoni natalizia eseguite dagli stessi bambini)

- **SCALETTA DELLA PERFORMANCE**
 - La classe seconda A entra nel luogo della performance e si posiziona in cerchio; la classe seconda B entra successivamente e si posiziona dietro, a semicerchio. - I bambini della prima A, uno alla volta, entrano nel cerchio e, assumendo una posizione particolare da lui/lei scelta, dicono il proprio nome con una particolare intonazione; gli altri ripetono il nome con la stessa intonazione. - Subito dopo, i bambini della seconda B, uno alla volta, entrano nel cerchio e, assumendo una posizione particolare da lui/lei scelta, dicono il proprio nome e cosa gli/le piace. - A questo punto il gruppo si sposta in posizione da coro, divisi in maschi e femmine, e esegue i canti "Tu scendi dalle stelle" "Hello reindeer" "Feliz Navidad" - Viene posizionata al centro, davanti al coro, una valigia aperta; 8 bambini con in mano ognuno una parola della gentilezza, recitano una frase della poesia "Parole gentili" di G. Bruno e mettono il foglio con la parola nella valigia - La valigia viene chiusa e si parte: si cammina con andature teatrali; al "freeze" ci si ferma e si pronunciano, uno ad ogni "freeze", le parole della gentilezza - Il gruppo si posiziona ad U e si recita la poesia il mago di Natale (una frase per ogni bambino) - canto "Din don dan"

SIAMO FELICI DI INVITARVI
ALLA NOSTRA PERFORMANCE DI

Natale

GIOVEDÌ 22 ore 15.00
DICEMBRE

classi 2 A e 2 B
scuola Primaria via
Mascagni

Programma

- LEZIONE APERTA:
"PRESENTIAMOCI"
- CANTI NATALIZI
- LEZIONE APERTA:
"PAROLE GENTILI IN
VALIGIA"
- POESIA DI NATALE
- CANTO FINALE

**MI PERMETTI? FACCIA PURE
LE DISPIACE?
NO, E' UN PIACERE**



Il mago di Natale

Gianni Rodari

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di Natale
in ogni casa, in ogni appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto
che vendono adesso all'Upim:
un vero abete,
un pino di montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti:
regali per tutti.
Poi con la mia bacchetta
me ne andrei
a fare magie
per tutte le vie.

In via Nazionale
farei crescere un albero di Natale
carico di bambole
d'ogni qualità,
che chiudono gli occhi
e chiamano papà,
camminano da sole,
ballano il rock 'n roll
e fanno le capriole.
Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.

In piazza San Cosimato
farei crescere l'albero
del cioccolato;
in via del Tritone
l'albero del panettone
in viale Buozi
l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna
quello dei maritozzi con la panna.
Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena cominciata:
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?
Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.
Ogni strada avrà
un albero speciale
e il giorno di Natale
i bimbi faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che vorranno.
Per ogni giocattolo
colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello
o anche più bello.

Per i grandi invece ci sarà
magari in via Condotti
l'albero delle scarpe e dei cappotti.
Tutto questo farei
se fossi un mago.
Però non lo sono
che posso fare?
Non ho che auguri da regalare:
di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendeteli tutti quanti.